

Perché i bambini muoiono?

Un percorso dell'UNICEF sulla mortalità infantile

unicef 
per ogni bambino

UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Introduzione

Gentili utenti,

vi ringraziamo dell'interesse per il nostro piccolo percorso di conoscenze sulla mortalità infantile. Potete utilizzare questo percorso per tutte le fasce di età.

Le varie tappe vi offrono spunti di riflessione. Se lo desiderate, potete aggiungere le vostre idee personali.

Maggiori informazioni sull'acqua si trovano anche nella presentazione del percorso sull'acqua.

Il materiale fotografico da stampare si trova alla fine della presentazione.

Attività 1 La mortalità infantile

Materiale e preparazione: esporre o distribuire le immagini 1a e 1b

Non assegnate compiti, ma lasciate che i bambini guardino le immagini e si immedesimino. Parlate poi insieme nel gruppo delle impressioni riportate e di quello che avete visto.

Compito:

- Osserva quello che stanno facendo i bambini nelle foto. Dove si trovano?
- Descrivi quello che vedi nelle due foto.
- Secondo te, perché talvolta i bambini muoiono?



Attività 1 La mortalità infantile

Spiegazione:

- La buona notizia: il numero di bambini che in tutto il mondo muoiono prima di aver compiuto i 5anni è sceso per la prima volta a meno di cinque milioni.
- Nel 2022, i bambini morti prima di aver compiuto i 5 anni sono stati 4,9 milioni, spesso per scarsa assistenza sanitaria, cattiva alimentazione e un accesso carente all'acqua potabile. Queste sono le principali cause di mortalità dei bambini sotto i 5 anni.
- L'elevata mortalità infantile in un Paese è spesso indice di problemi sistemici profondamente radicati come la povertà, la disuguaglianza sociale, l'accesso carente all'istruzione e l'assistenza sanitaria insufficiente.



Obiettivo attività 2

- Accrescere la consapevolezza di allieve e allievi in merito alla portata della mortalità infantile in tutto il mondo.
- Evidenziare le cause principali della mortalità infantile dei bambini sotto i 5 anni: malattie evitabili (per esempio dissenteria, polmonite e malaria), assistenza sanitaria carente, alimentazione insufficiente, mancato accesso all'acqua potabile.
- Lo scopo è far sì che allieve e allievi sviluppino la capacità di riflessione critica sui contesti sociali, politici ed ecologici. Si tratta anche di riconoscere e identificare le disuguaglianze e di riflettere sulla propria posizione.
- In chiusura si possono esaminare eventuali soluzioni che permettano di ridurre in tutto il mondo la mortalità infantile.



Attività 2 Accesso all'acqua potabile

Materiale e preparazione: immagini sul tema dell'acqua (vedi appendice sull'attività 2) – lasciate innanzitutto che i bambini riflettano; mostrate quindi le immagini, senza commenti

Compito:

- Se pensate alla vostra vita quotidiana (a casa, a scuola, al parco giochi, in vacanza), cosa fate quando avete sete o volete lavarvi le mani?
- Guardate le immagini: da dove pensate che le persone abbiano preso l'acqua?
- Discutete le vostre impressioni nel gruppo.



Attività 2 Accesso all'acqua potabile

Spiegazione:

Non tutti i bambini hanno acqua corrente pulita a casa.

- 703 milioni di persone, quasi il 10% di tutti gli abitanti del mondo, nel 2022 non avevano ancora accesso all'acqua potabile o ne avevano un accesso inadeguato.
- Dovevano camminare per più di 30 minuti per procurarsi l'acqua. L'accesso all'acqua potabile è importante per i bambini, per mantenersi in salute e svilupparsi correttamente.
- Ma ciò ha anche un impatto diretto sulle loro prospettive future. Invece di stare a scuola, molti bambini percorrono ogni giorno lunghe distanze da soli o con le loro madri per portare a casa l'acqua da sorgenti o pozzi lontani.



Obiettivo attività 2

- Spiegare ad allieve e allievi l'importanza fondamentale dell'accesso all'acqua potabile e agli impianti igienico-sanitari. Riconoscere il nesso con le malattie letali che possono causare disidratazione e denutrizione.
- Sviluppare la capacità di riflettere sulle differenze globali di accesso all'acqua potabile e di comprendere le sfide sociali, politiche ed ecologiche che ne conseguono.
- I bambini in Svizzera hanno un'esperienza dell'acqua molto diversa da quella dei bambini di altri Paesi. I bambini devono imparare che l'acqua del rubinetto non può essere data per scontata. Non tutti hanno le stesse opportunità.



Attività 3 Malnutrizione

Materiale e preparazione: due scatole di diversa grandezza che possono essere sollevate. Peso rispettivamente 10,5 kg e 6,5 kg, e immagini 3a e 3b.

Compito:

- Che cosa noti in queste immagini?
- Che cosa potrebbe significare il nastro di misurazione?
- Secondo te, che cosa significa malnutrizione?



Attività 3 Malnutrizione

Spiegazione:

- Le due scatole rappresentano il peso di un bambino di un anno e mezzo. Secondo l'OMS / l'Unicef, un bambino di un anno e mezzo dovrebbe avere una statura di circa 81 cm e un peso di 10,6 kg. Un bambino colpito da malnutrizione acuta grave della statura di 81 cm pesa circa 7,7 kg, quindi quasi 3 kg in meno (cioè circa 1/4 in meno).
- «**MUAC**» (mid-upper arm circumference) in inglese significa circonferenza media della parte superiore del braccio.
 - **Verde**: condizioni normali; circonferenza: 13,5 cm
 - **Giallo**: malnutrizione; circonferenza: 12,5 cm
 - **ROSSO**: malnutrizione acuta; circonferenza: 11,5 cm

In appendice alla presentazione si trova un modello di nastro MUAC da stampare (immagine 3c) che mostra la scarsa circonferenza.



Attività 3 Malnutrizione

Spiegazione

- **In generale:** bambini che ricevono per un lungo periodo di tempo un'alimentazione scarsa o incompleta.
- **Fase importante:** particolarmente critico è il lasso di tempo tra il primo e il quinto anno di vita, durante il quale si gettano le basi per lo sviluppo futuro.
- **Malnutrizione cronica:** alimentazione incompleta, povera di proteine, vitamine e microelementi come lo iodio, il ferro e lo zinco. Ciò causa disturbi della crescita e dello sviluppo che compromettono la crescita fisica e lo sviluppo del cervello.
- **malnutrizione acuta;** riguarda i bambini il cui peso è inferiore all'80% del peso adeguato alla loro età. Quando il peso è inferiore al 70%, si parla di malnutrizione acuta grave. Le conseguenze sono perdita di massa muscolare, debolezza, stanchezza, sistema immunitario indebolito e un aumento del rischio di infezioni.



Attività 3 Malnutrizione

- La malnutrizione può causare il **wasting** (peso troppo scarso rispetto all'altezza) o lo **stunting** (statura troppo bassa in rapporto all'età). Il wasting deriva da carenza alimentare acuta, lo stunting da sottoalimentazione cronica. Possono coesistere entrambe le forme; il wasting è potenzialmente letale. I bambini piccoli malnutriti sono più soggetti a malattie come la polmonite e la dissenteria.
- Ai bambini malnutriti è somministrato per almeno sei settimane il RUFT, una pasta di arachidi ricca di proteine che li aiuta a recuperare le forze. In caso di ulteriori complicanze di carattere medico, vengono ricoverati in ospedale. Per prevenire la malnutrizione cronica, l'UNICEF somministra micronutrienti in polvere.



Obiettivo attività 3

- Acuire la consapevolezza di allieve e allievi sulle gravi conseguenze della malnutrizione per i bambini.
- Far loro comprendere che la malnutrizione causa disturbi della crescita acuti (wasting) e cronici (stunting) che mettono in pericolo la sopravvivenza e la salute dei bambini.
- Far sì che riconoscano le cause e gli effetti della malnutrizione e riflettano sugli approcci per combatterli (per esempio il RUFT e il latte terapeutico speciale), al fine di comprendere meglio la sfida globale.



Attività 4 Mortalità infantile nel mondo

Materiale e preparazione:

preparare una mappa del mondo, spilli o punti adesivi

Compito:

allievi e allieve devono posizionare uno spillo sulla mappa del mondo nei luoghi dove pensano che il tasso di mortalità infantile sia maggiore.

Una volta fatto questo, la mappa A4 stampata può essere utilizzata per mostrare la posizione degli hotspot.



Attività 4 Mortalità infantile nel mondo

Spiegazione

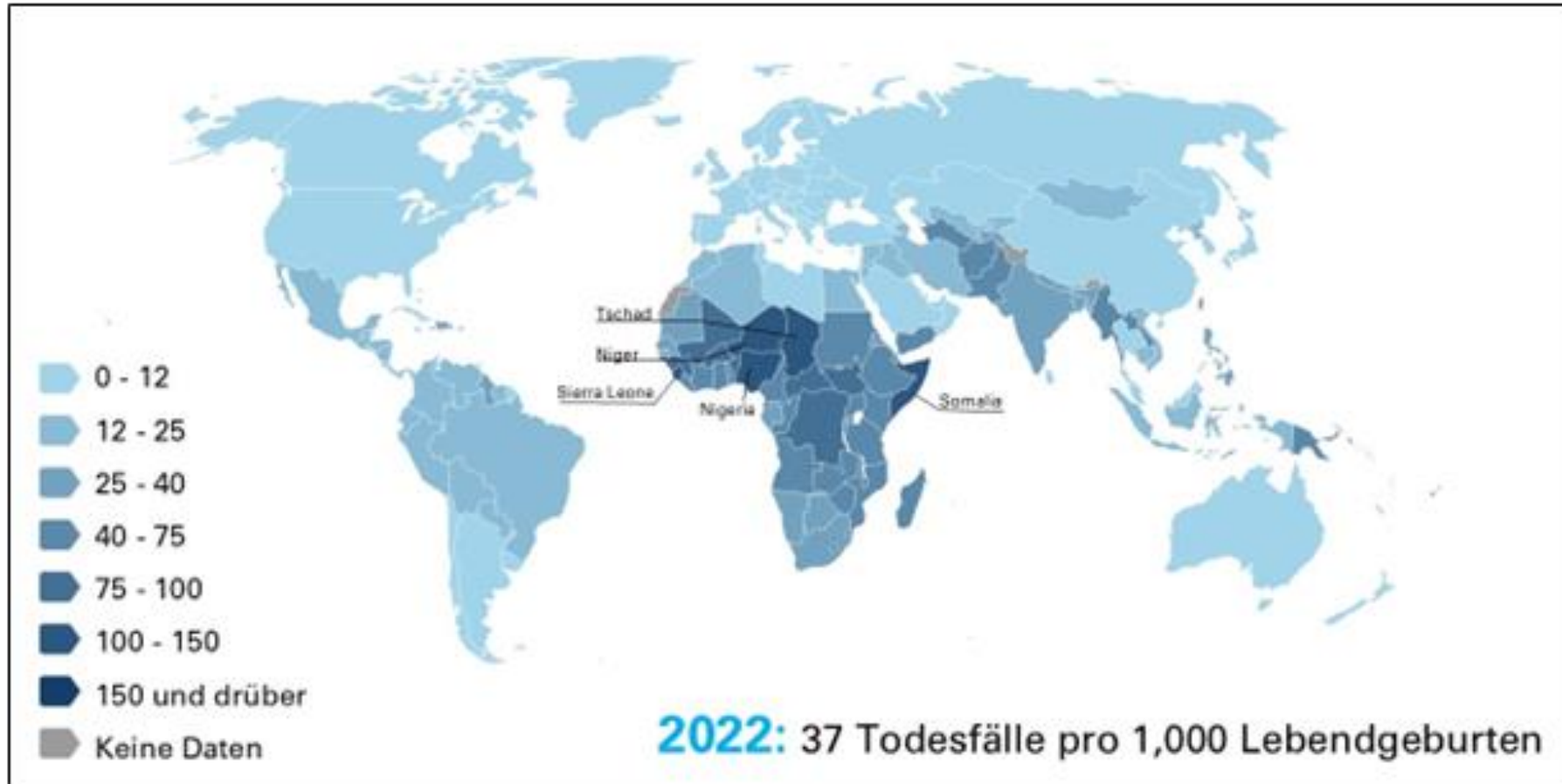
- Nel 2022 la mortalità infantile nel mondo ammontava a **4,9 milioni di bambini** morti prima di compiere i 5 anni. Il **tasso di mortalità infantile** mondiale era di 37 decessi ogni 1000 bambini nati vivi.
- Tra il 1990 e il 2022, 278 milioni di bambini sono morti prima di compiere i 5 anni.
- Dal 2000 è stato possibile **ridurre del 51%** il tasso di mortalità dei bambini sotto i 5 anni.
- Nei Paesi dell’Africa subsahariana la mortalità infantile è **18 volte maggiore** rispetto all’Australia e alla Nuova Zelanda.
- 4 decessi su 5 di bambini sotto i 5 anni si sono verificati in Africa a sud del Sahara e nell’Asia meridionale, ma in queste due regioni si sono registrati soltanto 3 bambini nati vivi su 5.

Obiettivo attività 4

- Accrescere la consapevolezza globale di allieve e allievi in merito alla mortalità infantile.
- Apprendere quali sono le regioni e i Paesi particolarmente colpiti e quali sono i fattori sociali, economici e sanitari che vi contribuiscono.
- Comprendere meglio le disuguaglianze globali ed esaminare le soluzioni possibili.
- Soprattutto nell’Africa subsahariana e nell’Asia meridionale si verificano molti decessi. Gli hotspot si trovano nell’Africa subsahariana (57%) nell’Asia meridionale (26%).
- Particolarmente colpiti sono i seguenti Paesi (per la soluzione vedi anche lo slide seguente con la mappa del mondo):
 - **Africa subsahariana** = Niger, Nigeria, Somalia, Ciad, Sierra Leone
 - **Asia meridionale** = Pakistan, Afghanistan, Papua Nuova Guinea



Soluzione mortalità infantile in tutto il mondo (2022)



Niger = 117
Nigeria = 107
Somalia = 106
Ciad = 103
Sierra Leone = 100
Burundi = 51

Pakistan = 60
Afghanistan = 58
Papua Nuova Guinea = 41

Haiti = 57

in rapporto a 1000 bambini
nati vivi

Appendice all'attività 1: mortalità infantile





Appendice all'attività 2: accesso all'acqua potabile









unicef 
د هر ماشوم لپاره
برای هر طفل









Descrizioni delle immagini: accesso all'acqua potabile



1: Madagascar: l'immagine mostra un punto di raccolta dell'acqua, una parte importante del sistema MUS (Multiple Uses Services). Il modello MUS, sostenuto dall'UNICEF e dai suoi partner, si prefigge di migliorare la resilienza ai periodi di siccità delle comunità più vulnerabili del Madagascar meridionale. Questo sistema si basa su una pompa solare che fornisce acqua a una torre idrica; l'acqua viene poi distribuita in tutto il villaggio di Sakariake per soddisfare le varie esigenze quotidiane. Inoltre, l'acqua di questo sistema viene utilizzata per irrigare l'orto, utilizzando un sistema a goccia per massimizzare il consumo di acqua.



2: Yemen: l'abitante del villaggio Ahmed Ali Mohammed Ali Jarallah, che riceve sussidi, utilizza il tubo dell'acqua che rifornisce la sua casa, la quale è a sua volta collegata alle condutture alimentate a energia solare.



3: Afghanistan: Hamza, di 4 anni, si lava le mani al rubinetto dell'acqua fuori dalla sua casa nella provincia di Nangarhar, nell'Afghanistan orientale. Il rubinetto dell'acqua è sostenuto dall'UNICEF. In collaborazione con l'Unione europea, l'UNICEF sta installando sistemi idrici a energia solare in villaggi remoti dell'Afghanistan, per portare acqua pulita e sicura direttamente nelle case della gente.



4: Afghanistan: ragazzi si lavano il viso alla stazione di lavaggio delle mani nella scuola Mawlana Jalaluddin Mohammad Balkhi di Mazar-i-Sharīf (provincia di Balkh), in Afghanistan.

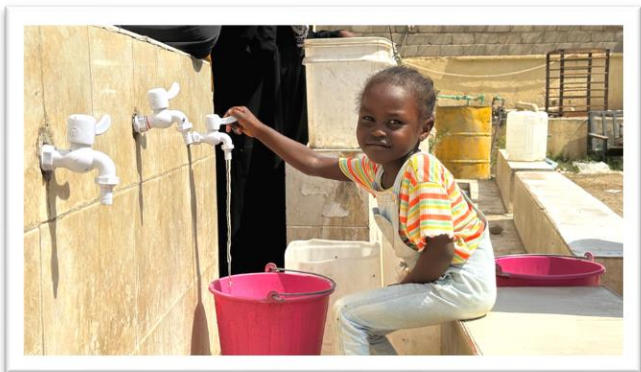
Insieme ai partner, l'UNICEF ha realizzato latrine e impianti per il lavaggio delle mani (con pompe a energia solare) nella scuola e sta educando ragazze e ragazzi sull'importanza dell'igiene personale.



5: Afghanistan: Sahar (a destra) e Hasina (entrambe di 6 anni) con una tanica mentre recuperano acqua sporca da un ruscello locale per le loro famiglie nel distretto di Chamtal, nella provincia afghana di Balkh.



6: Bangladesh: Moushumi Sultana, di 14 anni, beve acqua piovana da un serbatoio installato vicino alla casa della sua famiglia. Vive in una casa sulle rive in erosione del fiume Kholpetua. Il suo villaggio natale, Sreeula, ha subito gli effetti devastanti del grave ciclone Fani nel 2019. Le inondazioni che ne sono derivate, arricchite dal sale proveniente dal Golfo del Bengala a un centinaio di chilometri di distanza, hanno colpito numerose case e l'area circostante.



7: Sudan: Rawan, di 4 anni, attinge acqua potabile da un impianto idrico sostenuto dall'UNICEF.

L'UNICEF, con il finanziamento del Fondo centrale di risposta alle emergenze delle Nazioni Unite (UN CERF), fornisce quotidianamente acqua al centro di raccolta degli sfollati interni a Dakhliat Albanat, a Port Sudan. Il camion cisterna consegna ogni giorno 22 metri cubi di acqua potabile, raggiungendo circa 1384 persone, tra cui 217 bambini, nel punto di raccolta.

L'UNICEF fornisce anche materiali WASH tramite il Ministero della Salute dello Stato e sostiene lo smaltimento dei rifiuti da parte dell'autorità sanitaria di Port Sudan. L'UNICEF monitora attentamente le lacune esistenti nel settore WASH e ove necessario interviene per soddisfare gli standard minimi.

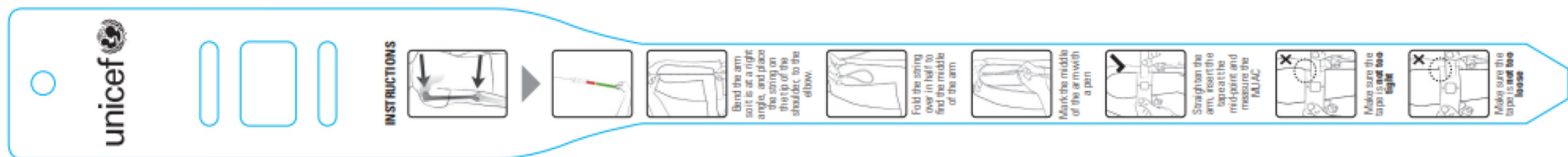
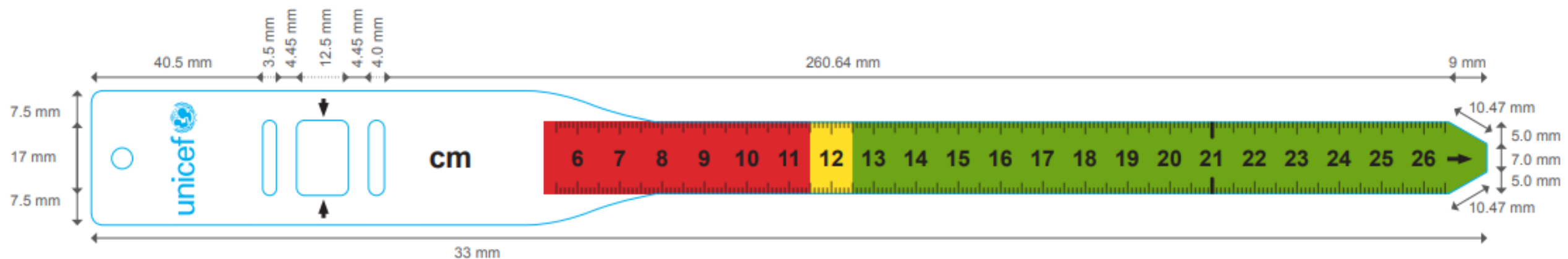


8: Congo: Clémence porta l'acqua che ha appena attinto da un rubinetto installato dall'UNICEF nel campo per sfollati di Bushagara, nella parte orientale del Congo. Lei e la sua famiglia sono fuggiti dalle violenze di Kibumba. «L'acqua è molto importante, perché ci serve per lavare, fare il bagno e soprattutto per cucinare. Se manca, ci ammaliamo e rischiamo di morire», spiega Clémence.

Appendice all'attività 3: Malnutrizione







Appendice all'attività 4: Mortalità infantile nel mondo



Grazie!

Ariane Buffat

Adesioni bambini

a.buffat@unicef.ch

© UNICEF Svizzera e Liechtenstein